

Anno XII

Supplemento al n. 196 del 31 agosto 2010

Sommario

### **affari istituzionali**

Morte Cossiga, presidente Regione Umbria Marini: "Protagonista della storia democratica italiana"

Morto Romano Serrano, "cordoglio" presidente Marini

Morte Alfredo De Poi, presidente Marini: "Umbria perde uno dei protagonisti del mondo imprenditoriale e culturale"

Europa: Segretario generale "Ccre" offre vice presidenza a Catuscia Marini

### **ambiente**

Foreste e cambiamenti climatici: da Regione Umbria contributo a "Libro verde" Ue

Educazione ambientale; pubblicato bando di concorso "A scuola nell'ambiente"

### **caccia e pesca**

Pesca professionale: da 11 agosto bando G.R. per incentivi 2010

### **cultura**

"Tra cielo e terra sulla Strada del Sagrantino": mercoledì 1 settembre a Perugia presentazione edizione 2010

Lunedì 30 agosto a Perugia presentazione "UmbriaMusicFest"

### **economia**

Fotovoltaico, Rometti: in Umbria crescono investimenti per impianti, da Regione strumenti per sviluppo energie rinnovabili

### **edilizia**

Cedolare secca affitti; Vinti: "Tassa ingiusta che scoraggia canone concordato"

### **emigrazione**

Lavoratori emigrati e famiglie, da Regione Umbria 26mila euro a Comuni per interventi socio-assistenziali

### **formazione e lavoro**

**Imprenditoria femminile; avviato in Umbria progetto transnazionale "Emma"**

### **politiche sociali**

**Carceri, vicepresidente Casciari: impegno Regione Umbria per reinserimento sociale detenuti e Garante**

**G. r. approva nuovi requisiti per case anziani**

### **pubblica amministrazione**

**A Villa Umbra presentazione volume "La sanità futura"**

### **scuola**

**Trasporto scolastico, Rometti: "Lettera ai presidi per trovare soluzione problema trasporti"**

### **viabilità**

**Sicurezza stradale, assessore Vinti: azzerate risorse da Governo per viabilità Umbria, urge progetto nazionale**

### **affari istituzionali**

**MORTE COSSIGA, PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI: "PROTAGONISTA DELLA STORIA DEMOCRATICA ITALIANA"**

Perugia, 17 ago. 010 - "Con la scomparsa del presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, dopo una vita al servizio della politica e delle istituzioni, l'Italia perde uno dei protagonisti e testimoni della sua storia democratica". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. "Esprimo il cordoglio della Regione Umbria e la vicinanza ai suoi familiari".

**MORTO ROMANO SERRANO, "CORDOGLIO" PRESIDENTE MARINI**

Perugia, 17 ago. 010 - "A nome della Giunta regionale e mio personale esprimo sentito cordoglio per la scomparsa di Romano Serrano". È quanto ha scritto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in un telegramma inviato ai familiari, in cui sottolinea l'impegno di Serrano nelle istituzioni regionali "speso sempre con passione, coerenza e vigore a favore della comunità regionale".

**MORTE ALFREDO DE POI, PRESIDENTE MARINI: "UMBRIA PERDE UNO DEI PROTAGONISTI DEL MONDO IMPRENDITORIALE E CULTURALE"**

Perugia, 18 ago. 010 - "Con Alfredo De Poi l'Umbria perde uno dei protagonisti più importanti di questi ultimi decenni nel mondo imprenditoriale, culturale ed economico". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel telegramma inviato ai familiari in cui esprime "a nome della Giunta regionale e mio personale il sentito cordoglio" per la scomparsa di Alfredo De Poi, "con sinceri sentimenti di partecipazione e solidarietà".

La presidente ricorda l'impegno profuso da De Poi nei "prestigiosi incarichi" da lui ricoperti, in particolare il ruolo che ha svolto quale primo umbro eletto al Parlamento europeo, come presidente della Camera di Commercio di Perugia e, da ultimo, quale presidente della Fondazione dell'Accademia delle Belle Arti di Perugia, operando per il riconoscimento pieno del suo valore e della sua storia. Un impegno, sottolinea la presidente Marini, "speso sempre con passione, coerenza e vigore a favore degli interessi sociali, culturali ed economici della comunità regionale".

**EUROPA: SEGRETARIO GENERALE "CCRE" OFFRE VICE PRESIDENZA A CATUSCIA MARINI**

Perugia, 31 ago. 010 - Il segretario generale del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ("Ccre"), Frédéric Vallier, ha offerto alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, l'incarico di primo vice Presidente dell'importante organismo europeo.

La proposta è stata formalmente rivolta alla Presidente nel corso dell'incontro svoltosi questa mattina a Palazzo Donini, a Perugia, cui ha partecipato anche una delegazione dell'"Aiccre", (Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), guidata da Vincenzo Menna ed Emilio Verrengia, rispettivamente Segretario generale e Segretario generale aggiunto.

Nel prossimo mese di dicembre, infatti, dovranno essere rinnovate le cariche direttive del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Alla presidenza dovrebbe andare l'attuale sindaco della città di Stoccarda e, avendo l'Italia avanzato la sua candidatura, alla vice presidenza è stata indicata la presidente Marini.

"Ci siamo permessi di avanzare la sua candidatura - ha detto il segretario generale Vallier - perché conosciamo sia la sua sensibilità ai temi dell'integrazione europea, sia perché è presidente di una piccola regione dell'area mediterranea dell'Europa".

La presidente Marini si è detta onorata e lusingata della proposta che spera di poter accogliere, se gli impegni istituzionali di inizio mandato le permetteranno di rendere compatibili i due incarichi. "La proposta di assumere questo incarico - ha detto la presidente - mi onora personalmente, ma soprattutto istituzionalmente perché è segno di un riconoscimento di quanto l'Italia e l'Umbria tengono a cuore la costruzione dell'Europa unita".

Nel corso della riunione sono stati altresì affrontati i temi in agenda dell'"Aiccre", da quelli del rinnovato ruolo dei poteri locali e regionali nel quadro della nuova Europa tracciata dal Trattato di Lisbona, al ruolo attivo delle Regioni, e dell'Umbria in particolare, per la costruzione di un'Unione sempre più capace di esaltare le potenzialità del territorio in un quadro di unità.

Lo stesso "Aiccre" ha avviato in questi ultimi mesi un dibattito dedicato al processo di riflessione per il proprio futuro, in una cornice rinnovata che tenga conto delle enormi e nuove sfide alle quali è chiamata a dare una risposta l'Europa.

## **ambiente**

### **FORESTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI: DA REGIONE UMBRIA CONTRIBUTO A "LIBRO VERDE" UE**

Perugia, 23 ago. 010 - Come preparare le foreste ad affrontare i mutamenti del clima previsti per i prossimi decenni a causa delle alte temperature e dei periodi di aridità, in modo da garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle funzioni del settore? La Regione Umbria dà il suo contributo al dibattito promosso dal "Libro verde" approvato dalla Commissione europea, sollecitando una specifica politica forestale europea, strumenti di sostegno finanziario più adeguati e flessibili per far fronte alle necessità di intervento a livello locale e maggior attenzione alla specificità delle foreste mediterranee, tipiche dell'Italia.

"In Umbria - sottolinea l'assessore regionale alla Programmazione forestale Fernanda Cecchini - il bosco ricopre il 44 per cento della superficie totale e riveste un ruolo fondamentale per la salvaguardia e lo sviluppo socioeconomico dei territori montani. Funzioni che, come Regione, siamo impegnati a favorire e sviluppare. Per questo, apprezziamo particolarmente l'attenzione dell'Unione europea rivolta a mitigare gli effetti importanti che potrebbero avere i cambiamenti climatici sugli ecosistemi forestali, con obiettivi da conseguire coinvolgendo le istituzioni e i cittadini dei Paesi membri".

"I boschi mediterranei, come sono i boschi umbri - rileva l'assessore - potrebbero rischiare in futuro di essere più esposti a rischi di incendi e depauperamento a causa dell'intensificarsi di periodi di siccità e caldo. In Umbria si sta già operando da tempo sul fronte della prevenzione, con politiche di tutela ambientale coniugate con le esigenze della popolazione e con un'organizzazione ben roduta sul fronte della lotta agli incendi boschivi, insieme a Vigili del fuoco e Corpo forestale, grazie alla quale negli ultimi dieci anni la nostra regione, se si fa il confronto tra le regioni del Centro Sud, è quella dove è più bassa l'incidenza di incendi rispetto alla superficie boscata".

"Una situazione notevolmente migliore rispetto alle regioni limitrofe - prosegue - ma che non ci fa abbassare la guardia. Abbiamo, dunque, accolto l'invito dell'Unione europea che, attraverso una serie di domande contenute nel 'Libro verde', ha sollecitato pareri sul futuro della politica di protezione e informazione sulle foreste e ha chiesto di fornire elementi per un eventuale aggiornamento della strategia forestale per quanto riguarda gli aspetti legati al clima".

Le principali problematiche ed esigenze per l'Umbria, nel quadro dei nuovi scenari che si vanno delineando da qui al 2050, sono state esposte in un documento, predisposto dal Servizio regionale Foreste ed economia montana e trasmesso alla Commissione europea.

"Le problematiche derivanti dai cambiamenti del clima, a nostro avviso - dice l'assessore regionale Cecchini - vanno affrontate con azioni scelte a livello locale, in modo che siano più efficaci, ma rimane fondamentale che l'Unione europea continui a

cofinanziare misure strutturali e preventive per contrastare adeguatamente gli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare il maggior pericolo di roghi, e per rafforzare la capacità di autoripararsi degli ecosistemi forestali".

La Regione Umbria chiede, inoltre, di finanziare progetti di filiera locale per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali "per contribuire efficacemente alla riduzione di emissioni di gas serra", di modificare il sistema di incentivi per i progetti volti a migliorare le funzioni produttive e protettive delle foreste e la redditività della selvicoltura, di sostenere e migliorare le azioni per la tutela della biodiversità forestale.

### **EDUCAZIONE AMBIENTALE; PUBBLICATO BANDO DI CONCORSO "A SCUOLA NELL'AMBIENTE"**

Perugia, 25 ago. 010 - Promuovere nelle scuole esperienze di educazione ambientale legate ai temi di interesse regionale: è l'obiettivo del Bando di concorso "A scuola nell'ambiente", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 39 parti I,II, di oggi 25 agosto 2010.

Il Bando di concorso, emanato per la prima volta nel 2000 di concerto con l'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, è rivolto alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, agli istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado, ed è promosso dal Centro Regionale per l'informazione, la Documentazione e l'Educazione Ambientale.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria ammontano a duecentomila euro e andranno a finanziare progetti che approfondiscono tematiche relative all'impiego sostenibile dell'energia in generale e dell'energia rinnovabile, dell'aria, dell'acqua, dell'educazione al paesaggio, dei rifiuti, della biodiversità e dell'educazione all'alimentazione e che dovranno essere portati a termine nell'anno scolastico 2010/2011.

I progetti presentati dalle singole scuole saranno esaminati da una commissione che provvederà a redigere un elenco degli ammessi; inoltre potranno interessare una o più classi e dovranno contenere l'indicazione del numero di alunni coinvolti concordato con il Centro di Educazione Ambientale (CEA).

La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 15 ottobre 2010. La documentazione potrà essere presentata on-line attraverso il sistema AREA, o in forma cartacea.

"Nel biennio 2008/2010 l'iniziativa ha coinvolto 12 mila alunni, con 94 progetti presentati da 53 scuole - ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti- Un motivo in più per continuare ad investire sulle nuove generazioni con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e di accrescere la consapevolezza degli studenti sulle problematiche di carattere ambientale".

### **caccia e pesca**

#### **PESCA PROFESSIONALE: DA 11 AGOSTO BANDO G.R. PER INCENTIVI 2010**

Perugia, 19 ago. 010 - È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria dell'11 agosto (n.37 Serie generale - supplemento ordinario n.4) il bando 2010 per gli aiuti della

Regione Umbria alle cooperative e alle imprese dei pescatori professionali, ai sensi della legge 15/2008.

Il bando dispone di risorse finanziarie pari a 122.526 euro. La somma di 22.526 euro sarà destinata agli aiuti nel settore del pescaturismo e concessa per investimenti per l'acquisto di attrezzature e materiale; centomila euro serviranno a finanziare spese correnti nei seguenti settori e nella seguente misura: programmi di ricerca, sperimentazione e diffusione di nuove tecniche di pesca, 15mila euro; interventi di promozione e valorizzazione dell'attività di pescaturismo, 10mila; risarcimenti per periodi di fermo pesca stabiliti dalla Provincia competente, 30mila; compensazione per mancato guadagno in caso di malattia o infortuni sul lavoro, 25mila; servizi di divulgazione, formazione e assistenza tecnica specialistica, 5mila; premio unico per l'attività di pesca professionale (cioè incentivi per l'insediamento di nuove attività), 15mila.

Gli aiuti saranno concessi in regime cosiddetto "de minimis", stabilito dalla Comunità europea e riguarderanno, come detto, imprese cooperative o private che esercitano attività di pesca o di pescaturismo a carattere professionale.

Le domande per concorrere al bando dovranno essere presentate entro sessanta giorni dalla pubblicazione del testo nel Bollettino Ufficiale. In caso di richieste superiori alle disponibilità finanziarie sarà stilata una graduatoria sulla base dell'ordine presentazione delle domande; in caso di parità, sarà favorito il richiedente più giovane. Le domande eventualmente non finanziate nel 2010 acquistano diritto di priorità nell'annata successiva, 2011.

Gli interventi a sostegno degli investimenti nel pescasportivo potranno coprire al massimo il 40% della spesa; per le altre tipologie è prevista una "copertura" fino al 90%.

Esercita pescaturismo il pescatore professionale che conduce a pescare con la propria imbarcazione soggetti provvisti di licenza o li assiste nell'uso delle attrezzature che mette loro a disposizione.

Il fermo pesca sarà compensato con un aiuto forfettario pari al massimo al 50% della retribuzione annua di un salariato agricolo di 4° livello assunto a tempo determinato, pari a 19.956euro annui. In caso malattia il pescatore può ricevere un assegno giornaliero di 35euro per un massimo di 120 giorni/anno (l'assegno per infortunio sarà ridotto dell'importo erogato dall'ente previdenziale).

Il premio di insediamento sarà pari a 15mila euro e concesso in tre quote annuali di 5mila; se l'insediamento avviene nell'ambito di imprese cooperative o private, il richiedente dovrà figurare tra i membri del Consiglio di amministrazione.

"La pesca nelle nostre 'acque interne' - ha detto l'assessore regionale Fernanda Cecchini - costituisce una risorsa economica e un patrimonio di tradizione e cultura che vanno tutelate e salvaguardate. Per questo la Regione Umbria si 'ostina' a sostenere un settore che, pur al momento non potendo vantare 'grandi numeri', è componente non secondaria di quella "offerta di

qualità" che deve caratterizzare la nostra regione. In quanto tale la pesca professionale, anche in collegamento con le nuove tendenze e le nuove domande turistiche, appare suscettibile di ulteriori sviluppi che, in momenti di grave crisi occupazionale come quelli attuali, possono offrire qualche prospettiva di sbocco professionale in più ai nostri giovani".

## **cultura**

### **"TRA CIELO E TERRA SULLA STRADA DEL SAGRANTINO": MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE A PERUGIA PRESENTAZIONE EDIZIONE 2010**

Perugia, 26 ago. 010 - Si aprirà con un evento speciale per i 150 anni dell'Unità d'Italia l'edizione 2010 del festival "Tra cielo e terra sulla Strada del Sagrantino", che si svolgerà dal 3 al 12 settembre a Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo. Il programma "ricco di drammaturgia contemporanea, soprattutto italiana, e impreziosito da alcuni gioielli della danza e del teatro made in Italy - anticipa il direttore artistico **Ciro Masella** - si prolungherà idealmente in novembre e proporrà tre nuove produzioni".

Un "assaggio" degli spettacoli di "Tra cielo e terra" verrà fornito nel corso della conferenza-stampa di presentazione che si terrà a Perugia mercoledì 1 settembre alle ore 11.30, all'enoteca Beresapere (via Mentana, 43). All'incontro con i giornalisti interverranno l'assessore alla Cultura della Regione Umbria, **Fabrizio Bracco**, il sindaco di Giano dell'Umbria **Paolo Morbidoni**, il sindaco di Gualdo Cattaneo **Andrea Pensi**, il direttore artistico del festival **Ciro Masella** e **Adele Bevilacqua** per il Teatro Stabile dell'Umbria/Umbria in Danza.

### **LUNEDÌ 30 AGOSTO A PERUGIA PRESENTAZIONE "UMBRIAMUSICFEST"**

Perugia, 27 ago. 010 - Sono nove i comuni umbri che faranno da scenario ai diciassette spettacoli proposti nell'ambito della 11/ma edizione di "UmbriaMusicFest" che si svolgerà dal 3 al 26 settembre 2010.

Il cartellone della manifestazione, sarà presentato a Perugia, lunedì 30 agosto, alle ore 10,45 nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, dal Maestro **Walter Attanasi**, ideatore e direttore artistico del festival. Interverranno la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini**, l'assessore regionale alla cultura, **Fabrizio Bracco**, il presidente della Provincia di Perugia, **Marco Vinicio Guasticchi**, l'assessore provinciale alla Cultura, **Donatella Porzi**, il sindaco del Comune di Massa Martana, **Maria Pia Bruscolotti**, l'amministratore unico di "Apt Umbria", **Stefano Cimicchi**.

Molte le novità dell'edizione 2010: per il secondo anno consecutivo 'UmbriaMusicFest' uscirà fuori dai confini regionali con le tappe di Roma e Pescara. Da segnalare l'esecuzione della "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi (in programma ad Assisi, Pescara e Roma), l'arrivo di 2 nuovi comuni, Pescara e Norcia, e il ritorno di Spoleto con un concerto a casa Menotti.

Tema di quest'anno sono gli "Elementi" - Terra, Fuoco, Aria ed Acqua - che caratterizzeranno i vari itinerari culturali suddivisi in quattro weekend.

## **economia**

### **FOTOVOLTAICO, ROMETTI: IN UMBRIA CRESCONO INVESTIMENTI PER IMPIANTI, DA REGIONE STRUMENTI PER SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI**

Perugia, 17 ago. 010 - "Sfiora un miliardo di euro l'investimento complessivo stimabile per la realizzazione in Umbria di impianti fotovoltaici con moduli al suolo, con un'impennata nel settore rispetto agli anni precedenti". A sottolinearlo è l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti. "Le imprese umbre - afferma - dimostrano di credere nella scommessa di un nuovo modello di sviluppo basato sulla 'green economy' che rappresenta l'asse strategico del programma di legislatura, come espresso dalla presidente della Regione Catuscia Marini. Una 'economia verde' che significa innovazione, ricerca, qualità, sostenibilità ambientale che abbiamo già concretamente iniziato a promuovere e sostenere, per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la definizione di nuovi criteri per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nel rispetto della tutela ambientale cui seguiranno, a settembre, gli indirizzi per gli impianti di produzione di biogas da biomasse agricole".

Dall'inizio dell'anno a oggi, secondo i dati forniti dagli Uffici Energie rinnovabili delle Province di Perugia e Terni, sono 112 i progetti di impianti solari fotovoltaici tra autorizzati e in istruttoria, per una produzione complessiva di energia di oltre 124 Megawatt. Di questi, 95 ricadono nel territorio provinciale di Perugia (25 autorizzati e 70 in istruttoria, per un totale di 97,7 Mw) e 17 in quello di Terni (3 già autorizzati e i restanti 14 in istruttoria, per un totale di 36,5 Mw).

"Un dato che riguarda solo gli impianti con moduli al suolo, non integrati o parzialmente integrati - rileva Rometti - Se a questo aggiungiamo i progetti per i quali è necessaria solo l'autorizzazione da parte dei Comuni, i quali hanno la competenza per impianti fino a 1 Megawatt in aree non sottoposte a vincoli, e le pratiche che risultano in sospeso, calcolando un costo di circa 4 milioni di euro per ogni Mw di produzione negli impianti di taglia elevata, si ha una stima della notevole mole di investimenti previsti in Umbria e dell'espansione del settore.

Nei due anni precedenti, infatti, sono stati soltanto cinque i progetti autorizzati dalla Provincia di Perugia, per circa 7,5 Megawatt complessivi".

"Numerose - prosegue l'assessore - sono le imprese che hanno presentato la richiesta di autorizzazione dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale dei nuovi indirizzi per minimizzare l'impatto paesaggistico degli impianti, con cui abbiamo introdotto significative novità per le aree agricole. Una opportunità di sviluppo che gli stessi imprenditori agricoli stanno dimostrando di apprezzare e cogliere".

"Come Regione - dice ancora l'assessore regionale all'Ambiente - siamo impegnati anche a semplificare le procedure di

autorizzazione degli impianti. Un atto che approveremo dopo che entreranno in vigore le linee guida nazionali che recepiscono le disposizioni comunitarie in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili, e con il quale intendiamo favorire ulteriormente la crescita e gli investimenti delle imprese per lo sviluppo dell'energia pulita, incoraggiati anche dalla proroga degli incentivi statali del 'Conto Energia'".

"L'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, insieme al risparmio energetico e alle riduzioni delle emissioni di gas serra in atmosfera - sottolinea Rometti - costituiranno uno dei pilastri del nuovo Piano Energetico Regionale su cui in autunno avvieremo il confronto e che dovrà sostituire il Piano attualmente in vigore, varato nel 2004 e non più rispondente alle esigenze dell'Umbria. Vogliamo dimostrare come sia possibile, con il coinvolgimento di cittadini e imprese, forze sociali, mondo della ricerca e della formazione, associazioni, trovare un punto di equilibrio tra interessi dell'ambiente, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, sviluppo e innovazione del sistema economico e quindi nuova occupazione".

"In Umbria - afferma inoltre l'assessore - ci sono già significative esperienze industriali che hanno fatto delle 'tecnologie verdi' e della loro applicazione il loro 'core business', imponendosi a livello nazionale e internazionale. Intendiamo favorire la diffusione di queste esperienze, anche sostenendo la nascita di un vero e proprio Polo tecnologico in cui operino in sinergia centri di ricerca pubblici e privati e le imprese impegnate nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica".

"In questo modo - conclude Rometti - l'Umbria vuol dare il suo contributo a livello nazionale non solo per aumentare l'energia prodotta usando fonti rinnovabili che in Italia si attesta ora sul 17 per cento del totale, derivante per la maggior parte dalle centrali idroelettriche, ma si propone anche come laboratorio di sostenibilità, limitando ad esempio il 'consumo' di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici per i quali sono da privilegiare aree già 'compromesse' da altri impianti o vicine a infrastrutture, e come modello di sviluppo che coniuga ambiente ed economia".

## **edilizia**

### **CEDOLARE SECCA AFFITTI; VINTI: "TASSA INGIUSTA CHE SCORAGGIA CANONE CONCORDATO"**

Perugia, 16 ago. 010 - "La cedolare secca, la tassa del 20 per cento sui redditi da affitto-casa del governo Berlusconi, è una tassa ingiusta che premia i ricchi e scoraggia l'affitto a canone concordato". Lo sostiene l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, che sollecita le forze politiche e sociali progressiste a "riprendere l'analisi del provvedimento e a rilanciare il confronto sul merito, in vista del passaggio in conferenza Stato - Regioni e dell'approvazione parlamentare". Citando Confedilizia, Vinti ricorda che "un soggetto con un reddito di oltre 75 mila euro, tassato con un'aliquota Irpef al

43%, avrebbe pagato 3 mila 655 euro di tasse per un affitto annuale di 10 mila euro. Con la cedolare ne pagherà invece solo due mila. Inoltre - aggiunge l'assessore - un proprietario può affittare casa a canone libero, pagando una aliquota sull'85% dell'affitto, o a canone concordato, pagando l'aliquota sul 59% dell'affitto che percepisce. In questo caso la tassa elimina il vantaggio fiscale per chi affitta a canone concordato, sostanzialmente l'unico elemento residuo di regolazione del mercato, e gli affitti aumenteranno anche per le famiglie che ne usufruiscono. La cedolare secca - prosegue Vinti - premia i redditi patrimoniali più alti, non i redditi da lavoro tassati nella fascia più bassa al 23% e quindi è un intervento che contrasta con il principio di progressività dell'art. 53 della Costituzione. Secondo le stime, l'applicazione del provvedimento comporterà tre o quattro miliardi di euro annui in meno per le casse dello Stato. Numeri pesanti - secondo l'assessore - che possono valere nel biennio anche un terzo della manovra economica di Tremonti. Un provvedimento - vergogna", lo definisce Vinti, tanto più perché "assunto in tempo di crisi, con gli sfratti per morosità che crescono drammaticamente, in un Paese che si distingue a livello europeo per l'assenza di politiche abitative pubbliche, mentre la manovra del Governo blocca i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego per redditi di 1200 euro al mese, licenzia decine di migliaia di precari della P.A., taglia i trasferimenti a Regioni ed Enti Locali e per la sanità, azzerà le risorse per l'edilizia residenziale pubblica, operando una vera e propria macelleria sociale e mettendo in discussione - conclude Vinti - quel che resta dello Stato Sociale".

## **emigrazione**

### **LAVORATORI EMIGRATI E FAMIGLIE, DA REGIONE UMBRIA 26MILA EURO A COMUNI PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI**

Perugia, 24 ago. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria ha stanziato circa 26mila euro quale rimborso delle spese sostenute dai Comuni per interventi socio-assistenziali a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, in attuazione della legge regionale n.37 del 1997 ("Disciplina degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie"). Parte della somma, pari a oltre 18mila 500 euro, è stata ripartita sulla base delle richieste presentate dai Comuni per gli aiuti concessi nel 2009; le restanti risorse serviranno a far fronte a eventuali altre domande di rimborso non ancora pervenute dai Comuni e relative al 2009 e agli interventi effettuati nel 2010.

L'articolo 6 della legge regionale n.37/97 stabilisce che i Comuni, "al fine di favorire il reinserimento dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie che rientrano dall'estero", erogano contributi "a titolo di indennità di prima sistemazione" e, inoltre, sostengano fino al 50 per cento delle spese per il rimpatrio di salme di emigrati deceduti all'estero. La Giunta regionale provvede alla ripartizione dei fondi da rimborsare ai Comuni sulla base delle relazioni trasmesse dai Comuni stessi. Il

contributo regionale non può superare la somma di 3098,75 euro per ciascun nucleo familiare.

## **formazione e lavoro**

### **IMPRENDITORIA FEMMINILE; AVVIATO IN UMBRIA PROGETTO TRANSNAZIONALE "EMMA"**

Perugia, 18 ago. 010 - È stato formalmente avviato, nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Petrignano del Lago (PG), il progetto EMMA (Entrepreneurship Methodology Mediterranean Assistance), finanziato dall'Unione Europea con risorse FESR nell'ambito del Programma transnazionale di cooperazione territoriale Med, con l'obiettivo di supportare la nascita e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Il progetto, di cui è capofila la Regione Umbria (Direzione sviluppo economico - Servizio sostegno alle imprese) si propone di superare quei fattori che ostacolano l'avvio e l'operatività soprattutto delle imprese femminili. L'incontro è servito per presentare i partner aderenti all'iniziativa, operare una panoramica delle attività da svolgere, individuare i diversi ruoli di ciascun partecipante e mettere a fuoco scadenze ed obblighi, in attesa del prossimo incontro che, sottoforma di Comitato di Pilotaggio, si terrà nella seconda metà di novembre a Santiago do Cacém, sede del partner portoghese ADRAL. Erano presenti i rappresentanti di Regione Umbria, Sviluppo Umbria SpA e APID Imprenditorialità Donna per l'Italia, Local Government of the Province of Granada (Diputación de Granada) e Barcelona Activa SAU SPM per la Spagna, Development Enterprise of Achaia Prefecture e Heraklion Development Agency per la Grecia e per ADRAL Alentejo Regional Development Agency il Portogallo.

Il progetto, che ha una dotazione finanziaria di oltre 1 milione 244mila euro - è stato ricordato durante l'incontro, consente di favorire scambi su esperienze e metodologie comuni ai diversi Paesi al fine di creare reti e offrire maggiori opportunità alle imprese femminili. Tra le azioni del progetto è prevista l'attivazione di sette sportelli per l'orientamento e l'accompagnamento delle imprese (due in Italia, Spagna e Grecia e uno in Portogallo), l'organizzazione di eventi, tra cui 21 workshop, tavoli tematici e fiere, e attività di comunicazione dirette alle imprenditrici, con la realizzazione di materiale informativo e di un sito web.

A conclusione del progetto verranno adottate le "Linee guida transnazionali". Obiettivo: fornire indirizzi e strategie ai sistemi politici europei utili alla definizione di modalità innovative in materia di sostegno all'imprenditorialità femminile. Le linee guida riguarderanno strategie di mercato, politiche locali, nazionali ed europee e strumenti finanziari di supporto, accesso al credito e alla finanza, nuove tecnologie, sviluppo sostenibile e relazioni con consumatori.

## **politiche sociali**

### **CARCERI, VICEPRESIDENTE CASCIARI: IMPEGNO REGIONE UMBRIA PER REINSERIMENTO SOCIALE DETENUTI E GARANTE**

Perugia, 17 ago. 010 - "La Regione Umbria è impegnata da anni in progetti di promozione e reinserimento sociale dei detenuti, in collaborazione e all'interno delle strutture carcerarie". È quanto ha ricordato la vicepresidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore alle Politiche sociali Carla Casciari che, nel giorno di Ferragosto, che, nella giornata di Ferragosto, ha visitato le carceri umbre di Capanne e Spoleto, insieme a una delegazione dell'Italia dei Valori. "Con la sottoscrizione di protocolli di intesa e convenzioni - ha spiegato - vengono finanziati progetti che assicurano ai detenuti strutture di accoglienza per la visita dei familiari, programmi per il reinserimento nel mondo del lavoro e di recupero per detenuti tossicodipendenti, iniziative di socializzazione e integrazione sociale. All'interno delle carceri, inoltre, sono presenti uffici di consulenza legale".

"Come Giunta regionale - ha aggiunto - siamo impegnati anche per la nomina del 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale', figura istituita con legge regionale n.13 del 2006".

La visita nelle due carceri - ha sottolineato la vicepresidente - è servita a conoscere meglio e soprattutto a far conoscere la difficile realtà carceraria di chi ci lavora e chi ci vive. Dopo un lungo e costruttivo incontro con i direttori e il personale penitenziario, abbiamo visitato le sezioni detentive intrattenendoci con i detenuti".

Nella casa circondariale di Perugia, ha riferito, "ci sono 558 detenuti, con 246 unità di polizia penitenziaria, sotto organico di 133 unità. Dimezzati, ma ancora troppi i 37 materassi sui pavimenti delle celle dove ci sono tre detenuti, invece dei due previsti e già costretti in uno spazio esiguo di 9 metri quadrati. Unico comfort, la doccia in ogni stanza".

Sono, invece, 671 i detenuti nella casa di reclusione di Spoleto, con 330 agenti di polizia penitenziaria affiancati da 30 unità di agenti speciali per la sicurezza dei detenuti in regime di "41 bis". Una struttura, quella spoletina, nata per ospitare medio-lunghe detenzioni, ma che ormai da un anno accoglie anche detenuti in attesa di giudizio e con pene brevi. "Sono purtroppo ben noti l'insufficiente numero di agenti di sicurezza e la limitatezza di risorse con le quali gestire strutture obsolete ed un numero raddoppiato di 'ospiti' - ha detto l'assessore Casciari - Per questo, va ancora di più riconosciuto il merito degli agenti che alla professionalità sanno aggiungere una grande umanità nei rapporti con i detenuti, improvvisandosi all'occorrenza psicologi, cappellani e infermieri".

Questo non basta a rendere le strutture carcerarie funzionali alla rieducazione del detenuto. "Anzi, al contrario, - ha affermato ancora - il carcere può provocare un disagio psichico, strappando dagli affetti e costringendo ad una convivenza coatta e costrittiva. Da questo punto di vista, è un'esperienza

assolutamente distruttiva che segna la vita anche di chi è recluso in attesa di giudizio o in custodia cautelare".

"La possibilità di cambiamento - ha aggiunto - non sta nella costruzione di nuove strutture o nel raddoppio dei posti per cella, come previsto da una circolare ministeriale, o ancora peggio nel ricorso a indulti o riduzioni di pena da scontare ai domiciliari, ma nella revisione del Codice penale in modo da ridurre gli arresti per reati minori".

"La discussione politica - ha proseguito - dovrebbe spostarsi su come amministrare la pena, su come somministrarla, fermo restando che chi ha commesso un reato deve essere punito. Dobbiamo pensare al carcere come un luogo in cui, facendo leva su lavoro, formazione e istruzione, si possa ricostruire e rieducare, un percorso valido sia per chi ha commesso reati minori a seguito di un disagio sociale, sia per chi diversamente dovrà rientrare nel contesto sociale dopo una lunga detenzione".

"La giustizia - ha rilevato la vicepresidente - dovrebbe essere ricostruttiva e riparatoria. La politica carceraria deve essere orientata al reinserimento sociale e/o lavorativo. Questa deve essere l'idea di sicurezza percepita e non 'bracci di ferro' dentro o fuori il carcere. D'altra parte, - ha detto - occorre una politica di prevenzione sociale che limiterebbe il 70 per cento delle detenzioni per reati minori, con azioni mirate in particolare nei confronti delle nuove generazioni, rese più fragili dall'assoluta mancanza di valori nella società moderna, che riguarda non solo il contesto familiare, ma investe l'intera società".

Occorre, infine, investire nelle professionalità che quotidianamente lavorano a stretto contatto con i detenuti: "Psicologi, educatori, mediatori culturali che operano all'interno delle carceri sono in numero esiguo - ha concluso la vicepresidente Casciari - e si trovano da anni in una condizione di precarietà contrattuale. In questo percorso di costruzione di 'sicurezza sociale' dobbiamo renderci conto di quanto queste figure siano fondamentali per garantire vivibilità e socialità nelle carceri".

#### **G. R. APPROVA NUOVI REQUISITI PER CASE ANZIANI**

Perugia, 27 ago. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessore alle politiche sociali, Carla Casciari, ha approvato un provvedimento per definire i requisiti specifici dei servizi residenziali e semi-residenziali a carattere socio assistenziale per persone autosufficienti, così come previsto dal nuovo Piano sociale regionale.

"In un quadro in cui il trend di invecchiamento della popolazione è in costante aumento e nel quale gli assetti familiari e sociali stanno perdendo la loro tipicità di protezione sociale - ha spiegato l'assessore Casciari - anche in Umbria, l'anziano, sebbene autosufficiente, si trova sempre di più in uno stato di fragilità non imputabile solo a malattie o eventi traumatici, ma a un indebolimento delle relazioni sociali. D'altra parte, le famiglie che si fanno carico dei propri cari devono affrontare

molti disagi, viste la difficoltà di poter contare su strutture di sollievo flessibili e non troppo lontane dal proprio domicilio. Da qui l'urgenza di definire le caratteristiche di servizi innovativi domiciliari e comunitari che rispondano ai bisogni di natura 'sociale' che, senza allontanare soggetti anziani dal loro contesto quotidiano, possano anche tutelare la loro autonomia valorizzandone le risorse".

Per definire i requisiti dei servizi la Giunta regionale si è avvalsa dell'elaborato di un gruppo tecnico scientifico costituito presso la Direzione regionale della Sanità che, inviato in esame ai Comuni, è stato successivamente integrato con ulteriori proposte e suggerimenti di questi ultimi.

Le nuove "Unità di offerta", come vengono definite nella delibera regionale, oltre che rispecchiare la classica divisione in residenziali e semiresidenziali, corrisponderanno a tre tipologie: Casa di quartiere, Gruppo appartamento e Residenza servita.

La prima che, proprio per la sua definizione dovrà essere aperta al contesto circostante e operare in collaborazione con esso, sarà una struttura a ciclo semiresidenziale (in ogni caso non superiore alle 12 ore quotidiane di permanenza, diurna o notturna) e potrà ospitare persone con lievi disautonomie in numero non superiore a 30 persone; dovrà essere in grado di somministrare pasti. Il gruppo appartamento è individuato in una "unità di piccole dimensioni per anziani bisognosi di supporto assistenziale con lievi disautonomie, con una forma di assistenza e protezione in un clima familiare anche attraverso la valorizzazione delle reti comunitarie".

La massima ricettività per ogni struttura è fissata in sei persone con due posti di pronta accoglienza. La residenza servita, struttura, come la precedente, a carattere residenziale e con il medesimo "target" di utenza, potrà presentare soluzioni diversificate di accoglienza, dalla camera singola a quella doppia, ai mini appartamenti per coppie, al gruppo appartamento.

Per ogni tipologia di accoglienza sono indicati, in dettaglio, i requisiti di carattere edilizio, strutturale, funzionale e logistico, dal numero e dalla dimensione di spazi comuni, servizi, camere, alle caratteristiche dei servizi stessi, delle mense e di altri spazi e funzioni accessorie. Precise prescrizioni riguardano le dotazioni del personale, il loro numero e i loro livelli di specializzazione e formazione professionale. Una sezione finale della delibera approvata dalla Giunta regionale comprende l'elencazione di "requisiti trasversali" a tutte le tipologie previste. L'obiettivo è quello di dotare l'Umbria di strutture di avanguardia per l'accoglienza e il ricovero degli anziani, nelle quali il confort funzionale per il singolo ospite (nel quale, per la prima volta, trova posto anche il termine di privacy) sia coniugato ad una alta professionalità e qualità dei supporti e dell'attività assistenziale, anche nella relazione con l'ambiente esterno.

"Con questo atto - ha detto Carla Casciari - ci muoviamo in controtendenza rispetto alla dinamica generale. Infatti, in una fase di difficoltà economica che acutizza il disagio, la Giunta

Regionale risponde cercando di assicurare alle fasce più deboli della popolazione una protezione sociale che coniughi l'efficienza della struttura di accoglienza con il mantenimento delle proprie relazioni sociali sul territorio, valorizzando anche il ruolo importante del lavoro di cura della famiglia. Assicurare agli anziani un invecchiamento attivo non è solo un loro diritto e, quindi, un nostro dovere da soddisfare, ma è una componente decisiva di quella qualità della vita civile e sociale che caratterizza la nostra Regione".

In questi anni il numero, le problematiche e le esigenze degli anziani si sono notevolmente differenziate. Si calcola che oggi in Umbria vivano oltre 100mila cosiddetti "grandi anziani" che, per il 62 per cento, sono di sesso femminile.

La Regione Umbria ha da sempre supportato coloro che non possono più godere del sostegno di reti primarie, come la famiglia o la comunità, mediante la realizzazione di servizi ad hoc che, in futuro dovranno essere sempre più innovativi domiciliari e comunitari, a prevalente struttura familiare.

Le strutture residenziali o semiresidenziali per anziani operanti oggi in Umbria sono 48, di cui il 20 per cento a titolarità pubblica. I posti occupati sono 731: 618, pari all'84,5 per cento, in strutture residenziali e 113 in quelle semiresidenziali.

La permanenza è "concentrata" in due periodi: breve, inferiore ai 12 mesi e lungo, variabile dai 2 ai 5 anni. Tutte le strutture ospitano in larga maggioranza (82,3 per cento) anziani provenienti dallo stesso ambito territoriale.

## **pubblica amministrazione**

### **A VILLA UMBRA PRESENTAZIONE VOLUME "LA SANITÀ FUTURA"**

Perugia, 20 ago. 010 - Ipotizza i futuri scenari della sanità il volume di Francesco Longo, Mario Del Vecchio e Federico Lega, che sarà presentato venerdì 3 settembre, a partire dalle ore 9,30, nella sede della Scuola di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra.

Nel testo, dal titolo "La sanità futura - Come cambieranno gli utenti, le istituzioni, i servizi e le tecnologie", si analizza e si discute su come saranno i sistemi sanitari tra dieci o venti anni, alla luce delle dinamiche e delle trasformazioni in corso sul piano finanziario, istituzionale, organizzativo, tecnologico, epidemiologico e la conseguente evoluzione della medicina e dei modelli di consumo dei pazienti.

I vari scenari sono costruiti cercando di cogliere i "segnali" presenti nel sistema, i pareri di leader del settore, i trend di alcune variabili rilevanti e il dibattito nella letteratura internazionale, oltre a quello che potrebbero essere le principali aree di discontinuità. Per ogni contesto sono discusse le possibili implicazioni strategiche per gli attori del sistema: le aziende pubbliche e private del Servizio Sanitario Nazionale, le imprese farmaceutiche e tecnologiche e gli erogatori di servizi di supporto.

L'evento è organizzato nell'ambito delle attività del corso di formazione specifica in medicina generale - Regione Umbria e,

spiegano gli organizzatori, trova un senso nel fatto che "interrogarsi per tempo sulle principali criticità attese nel futuro è probabilmente uno degli esercizi più rilevanti per la definizione delle strategie di organizzazioni complesse, come quelle che operano nei sistemi di welfare socio-sanitario, le quali necessitano di lunghi periodi di adattamento e di trasformazione attuativa".

Alle 9.30 ad aprire i lavori sarà l'amministratore unico del consorzio, Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica - Villa Umbra, Alberto Naticchioni. Interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, Graziano Conti, presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Perugia e della Commissione Tecnica Area Medica e Sanitaria Convenzionata.

La presentazione del volume è a cura di Federico Lega, professore associato di economia aziendale e direttore del corso di laurea specialistica in amministrazioni pubbliche e istituzioni internazionali (CLAPI) dell'Università Bocconi di Milano.

A seguire in programma un dibattito moderato dal giornalista Mino Lorusso.

## **scuola**

### **TRASPORTO SCOLASTICO, ROMETTI: "LETTERA AI PRESIDI PER TROVARE SOLUZIONE PROBLEMA TRASPORTI"**

Perugia, 20 ago. 10 - Tentare di trovare un'armonizzazione nel calendario scolastico dei vari istituti per unificare i tempi delle uscite cercando di incrociarli con quelli dei servizi trasporti: con questa finalità collaborativa la Regione Umbria, di concerto con le Province di Perugia e Terni, si rivolge alle scuole per garantire ai circa 36mila900 studenti umbri, un efficiente e razionale servizio a partire dal prossimo settembre.

"Proprio in questi giorni - rende noto l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti - abbiamo preso atto con disappunto che, a seguito delle scarse risorse da destinare al trasporto pubblico locale, l'orario degli autobus destinati agli studenti delle scuole medie secondarie sono fissati dai consorzi perugini, Ishtar e Spoletina, e da quello ternano, ATC. Abbiamo quindi inviato una lettera al direttore scolastico regionale e a tutti i presidi delle scuole superiori umbre, per chiedere il massimo impegno affinché gli orari della didattica siano uniformati a quelli prefissati dalle aziende di trasporto per assicurare a tutti gli studenti un sicuro rientro a casa".

L'assessore Rometti ha ricordato che "il 19 maggio scorso nella sede dell'assessorato si era tenuta una riunione - alla quale, oltre agli assessori regionali hanno partecipato i dirigenti scolastici, i rappresentanti dell'ANCI, dei sindacati e delle aziende di trasporto - per contenere eventuali disagi che potevano derivare dal fatto che all'inizio del prossimo anno scolastico è prevista una nuova articolazione del tempo scuola dei licei, degli istituti tecnici e professionali, con un'organizzazione dell'orario scolastico che va dalle 30 alle 32 ore. Con l'orario d'ingresso fissato per le 8 del mattino quindi, rimarrebbe

elastico l'orario dell'uscita, tra le 13 e le 14, con un conseguente impatto sul servizio pubblico urbano ed extraurbano".

"Durante l'incontro - ha spiegato Rometti - sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti legati ai flussi di provenienza territoriale degli studenti e alle direttrici di utilizzo del mezzo pubblico degli stessi con l'obiettivo comune e prioritario di riportare a casa i nostri ragazzi senza troppe attese ed evitando di lasciarli in giro per le città per due o tre ore".

"Vista l'impossibilità di organizzare corse aggiuntive le aziende di trasporti hanno deciso di fissare gli orari degli autobus salvaguardando, dove possibile, l'organizzazione esistente. Alle scuole chiediamo di tentare di unificare i tempi delle uscite cercando di incrociarli con quelli dei servizi".

Concludendo, Rometti ha evidenziato che "sulle Regioni e gli enti locali ricadono a cascata le scelte fatte dal Governo senza valutare l'impatto sui territori".

## **viabilità**

### **SICUREZZA STRADALE, ASSESSORE VINTI: AZZERATE RISORSE DA GOVERNO PER VIABILITÀ UMBRIA, URGE PROGETTO NAZIONALE**

Perugia, 26 ago. 010 - "L'Umbria chiude tragicamente un'estate funestata da incidenti stradali che hanno mietuto tante vittime, un bilancio drammatico che ripropone in tutta la sua gravità il problema della sicurezza stradale". È quanto afferma l'assessore alla Sicurezza stradale della Regione Umbria Stefano Vinti sollecitando "un grande progetto nazionale che affronti i nodi irrisolti della viabilità e della sicurezza in modo da evitare lo spargimento di sangue a cui quotidianamente siamo costretti ad assistere". Occorrono "maggiori investimenti statali per la messa in sicurezza di strade, sviluppo di tecnologie, trasporti pubblici alternativi alle auto mentre il Governo ha azzerato per il triennio 2011-2013 i trasferimenti per le funzioni conferite alle Regioni in materia di viabilità". Per l'Umbria, ciò significa "27 milioni e mezzo di euro in meno ogni anno, per un totale di 82,5 milioni di euro ai quali vanno aggiunti i 40 milioni di euro di tagli previsti per il trasporto pubblico nel 2011. Senza contare - aggiunge Vinti - gli ulteriori pesanti tagli che la manovra apporta ai trasferimenti direttamente assegnati alle Province per la manutenzione ordinaria e il rifacimento del manto stradale sulla rete viaria dell'Umbria, praticamente viene messa in crisi la capacità di intervento delle istituzioni regionali e locali per garantire l'effettiva sicurezza del sistema stradale". Il sistema viario italiano "è inadeguato ed obsoleto - prosegue Vinti - frutto di scelte che hanno prediletto opere faraoniche e di facciata con l'allocazione di risorse pubbliche in progetti inutili a fronte invece della urgenza di una grande opera di messa in sicurezza delle nostre strade".

"Esistono inoltre innegabilmente fattori culturali - rileva l'assessore regionale - che influenzano il comportamento degli automobilisti. Risulterebbe importante, pertanto, l'istituzione di ulteriori corsi formativi sotto la supervisione di educatori specializzati, competenti e soprattutto sensibili alla figura

dell' 'uomo al volante', per affiancare alle nozioni teoriche riguardanti norme e regole sulla circolazione stradale contributi e testimonianze dirette. Un antidoto alla cultura dilagante nel nostro Paese che ci vede fan accaniti, ma anche troppo spesso emuli dei nostri campioni dei Gran Premi".

"Paghiamo anche il prezzo di un gap tecnologico - dice ancora Vinti - che ci vede molto indietro rispetto ad altri Paesi europei che invece hanno investito ingenti risorse sulle nuove tecnologie, per la messa in sicurezza delle strade e la prevenzione degli "Negli ultimi anni - ricorda l'assessore regionale alla Sicurezza stradale - la tecnologia è diventata protagonista nel settore della mobilità e della sicurezza stradale con lo sviluppo sempre più marcato dei cosiddetti 'Its' (Intelligent transportation systems), l'insieme cioè dei metodi e delle tecnologie volti ad ottimizzare a tutti i livelli il settore dei trasporti. Gli 'Its' abbracciano un'ampia gamma di soluzioni e la diffusione contribuirebbe in maniera determinante all'aumento della sicurezza stradale. Secondo uno studio presentato recentemente da 'Tts Italia' (l'Associazione nazionale della telematica per i trasporti e la sicurezza), l'impiego degli 'Its' ha portato negli ultimi anni, in Italia, a una riduzione dei tempi di spostamento del 20% e ad un contestuale miglioramento della sicurezza tra il 10 e il 15 per cento".

Le recenti modifiche apportate dal Parlamento al Codice della strada, secondo Vinti, rappresentano "un intervento debole, parziale e insufficiente a garantire la sicurezza sulle nostre strade. La sicurezza stradale non si realizza esclusivamente con la minaccia di una sanzione pesante finalizzata a far desistere i potenziali trasgressori dal violare il codice della strada, perché un ruolo altrettanto importante lo giocano la prevenzione, il potenziamento dei controlli, la formazione degli utenti e la realizzazione di una cultura diffusa della sicurezza e, soprattutto, interventi strutturali, come il miglioramento delle infrastrutture stradali e della segnaletica, la pavimentazione delle superfici stradali, l'installazione di nuove barriere di contenimento sulle strade".

Per questo, "si rende necessario - conclude - un grande progetto nazionale. Inutile, infine, ribadire quanto gioverebbe alla riduzione degli incidenti stradali l'incentivo di trasporti pubblici efficienti e convenienti per offrire una valida alternativa all'utilizzo delle auto private".